



Ere cosmiche steineriane e Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim

di Marduk

Le tradizioni esoteriche, da sempre, si sono poste come guida per l'evoluzione dell'anima umana, offrendo percorsi simbolici e operativi che permettono all'iniziato di riscoprire il senso profondo della propria esistenza e della realtà che lo circonda.

Tra questi percorsi, il Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim rappresenta una delle più alte espressioni di sintesi tra il sapere tradizionale e cosmico, un autentico viaggio interiore capace di far rivivere, in chi lo percorre, l'intero sviluppo del cosmo.

Questo articolo vuole essere la mia personale interpretazione di questa straordinaria Via, ponendo in relazione i gradi del Rito con le Ere Cosmiche delineate da Rudolf Steiner.



Il fondatore dell'Antroposofia, ha descritto l'evoluzione dell'universo e dell'umanità attraverso le Ere Cosmiche articolate in sette fasi che rappresentano tappe successive dello sviluppo spirituale e materiale dell'essere umano:

1. Saturno – La fase primordiale, in cui la materia è ancora informe e la coscienza è latente.
2. Sole – Un periodo di illuminazione e sviluppo della vita e della coscienza.
3. Luna – Una fase di introspezione e confronto con la dualità.

4. Terra – L'era attuale, in cui l'umanità è chiamata a realizzare la propria missione spirituale.

5. Giove – Un futuro di consapevolezza superiore e integrazione cosmica.

6. Venere – L'apice dell'amore divino e della trasmutazione spirituale.

7. Vulcano – La sintesi finale, in cui tutto ritorna alla sorgente divina.

Ogni era non è solo un momento storico o cosmologico, ma anche un archetipo vivo, che l'iniziato può interiorizzare e trasformare in esperienza.

Allo stesso modo, i gradi del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm si configurano come una progressiva ascesa attraverso simboli e riti che, lungi dall'essere meri esercizi ritualistici, costituiscono una mappa per la comprensione del cosmo e della propria essenza divina.

Dopo il tentativo di unificazione del Rito di Memphis e del Rito di Misraïm avvenuta nel 1881 per decreto del Gran Jerofante Giuseppe Garibaldi e il successivo assetto definitivo adottato a Bruxelles nel 1934 dal Convento Internazionale dei Riti uniti, il Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm si suddivide in:

- Logge azzurre (dal 1 al 3 grado)
- Collegi di perfezione (dal 4 al 14 grado)
- Capitoli (18 grado)
- Senati (28 grado)
- Areopaghi (30 grado)
- Tribunali (31 grado)
- Concistori (32° grado)
- Supremo Consiglio (33° grado)
- Grande Concistoro Gnostico (66° grado)
- Supremo Concistoro (90° grado)
- Sovrano Santuario (95° grado)
- Ser.mo Gran Jerofante (97° e ultimo grado, Presidente del Sovrano Santuario Nazionale)



I primi tre gradi del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm, rappresentano l'inizio, il periodo primordiale, in cui l'uomo si trova in una condizione di ignoranza e potenziale, pronto ad affrontare la grande opera di trasformazione spirituale.

Questo stato di "pre-iniziazione" si colloca simbolicamente prima della fase di Saturno di Steiner, la quale riflette la dimensione di

un'umanità che, nel passato remoto, si trovava immersa in una realtà primitiva, ancora lontana dalla consapevolezza del sé.

Con il quarto grado, l'umanità entra nella fase di Saturno.

L'Era di Saturno, per Steiner, è l'inizio di tutto, una condizione primordiale in cui la materia si trova in stato potenziale e l'umanità è ancora priva di coscienza.

Questa fase trova il suo riflesso nei primi quattordici gradi del Rito, in cui l'iniziato affronta una preparazione essenziale, confrontandosi con le forze primordiali e ponendo le basi per il risveglio spirituale.

È una fase di scoperta e sacrificio, culminante nel 14° grado, il Grande Eletto della Volta Sacra, che segna il primo vero superamento delle limitazioni terrene e l'accesso a una consapevolezza superiore.

È qui che l'iniziato inizia a percepire il grande disegno che si cela dietro la dualità della vita, gettando uno sguardo sulla Volta Sacra, simbolo di una realtà più grande e profonda.

L'Era del Sole, come descritta da Steiner, rappresenta un risveglio luminoso, un'apertura alla luce cosmica.

All'interno del Rito, questa fase è vissuta attraverso i gradi successivi, dove l'iniziato si immerge in una dimensione di armonia e verità.

La tappa culminante di questo ciclo è il grado di Cavaliere Rosa-Croce, nel quale l'iniziato comprende che la Rosa, simbolo dello spirito, e la Croce, emblema della materia, non sono opposti, ma parti integranti di una stessa realtà.

Qui si apre una visione nuova, quella di un cosmo in cui spirito e materia collaborano per la creazione.

Superata questa fase di illuminazione, l'iniziato entra in quella che Steiner identifica come l'Era della Luna.

È un tempo di introspezione, in cui si affrontano le ombre dell'anima, le paure, i desideri e le memorie karmiche che ci legano al ciclo delle vite.

Nei gradi del Rito, questo periodo è profondamente rappresentato dal percorso che conduce al grado di Cavaliere Kadosh.

È qui che l'iniziato, purificato dall'esperienza e trasformato dalle prove, si dedica attivamente alla giustizia e alla verità, vivendo non più per sé, ma come strumento consapevole di un ordine superiore.

Arriviamo così all'Era della Terra, che Steiner identifica come il momento dell'incarnazione piena della missione umana. Allo stesso mo-



do, i gradi successivi del Rito conducono l'iniziato a una progressiva realizzazione spirituale.

Nei gradi più alti, fino agli Arcana Arcanorum, si raggiunge una comprensione integrale delle leggi cosmiche, unificando il sapere spirituale con l'azione terrena.

È qui che l'iniziato si riconosce come co-creatore del cosmo, capace di dirigere le energie universali per il bene dell'umanità e in armonia con la volontà divina.

Gli Arcana Arcanorum, in particolare, rappresentano la vetta di questo percorso iniziatico.

Nei gradi 87°, 88°, 89° e 90°, l'iniziato trascende la dualità, immergendosi in una dimensione in cui ogni polarità si dissolve nell'unità. È il compimento di un cammino che non è soltanto individuale, ma cosmico.

Il grado di Patriarca Gran Conservatore (95°), poi, è l'espressione massima di questa unione: l'iniziato, ormai completamente consapevole, diviene un punto di contatto tra l'umanità e il divino, custode e artefice delle energie universali.

In questa mia interpretazione, il Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm si rivela come un percorso completo, universale, capace di abbracciare l'intero scibile umano e cosmico.

È un viaggio che conduce alla riscoperta del proprio essere più profondo, illuminato dalla consapevolezza che ogni tappa non è un fine, ma un inizio, un invito a immergersi sempre più nella grande armonia del cosmo.

Comprendere il valore di questo percorso significa non solo riconoscere la profondità simbolica, ma amarlo come una guida insostituibile per chi desidera esplorare i misteri della vita, della morte e della rinascita.

Il Rito è, per me, la dimostrazione vivente che tutto ciò che è stato, che è e che sarà, può essere vissuto interiormente dall'iniziato, rendendo il suo cammino un riflesso del cosmo stesso.

In esso, ogni grado è una tappa, ogni simbolo una porta, e ogni rito un passo verso l'infinito.

